

**CONSULTAZIONE SUL PROGETTO DI STANDARD TECNICI REGOLATORI CON
RIGUARDO AL CONTENUTO E ALLA PRESENTAZIONE DELL'INFORMATIVA SULLA
SOSTENIBILITA' AI SENSI DEGLI ARTT. 8(4), 9(6) E 11(5) DEL REGOLAMENTO (UE)
2019/2088**

Domande della consultazione e risposte di Anasf

Q1. Avete delle opinioni in merito l'approccio proposto dalle ESA di modificare gli esistenti RTS relativi all'SFDR invece di elaborare un nuovo insieme di RTS?

Anasf: Condividiamo l'approccio prescelto, è ragionevole ottimizzare gli RTS esistenti.

Q2. Avete opinioni in merito al KPI per l'informativa sulla misura dell'allineamento degli investimenti alla tassonomia, basato sulla quota allineata alla tassonomia del fatturato, della spesa in conto capitale o della spesa operativa di tutte le imprese non finanziarie in cui si investe?

Siete d'accordo col fatto che lo stesso approccio andrebbe applicato a tutti gli investimenti fatti dato un prodotto finanziario?

Anasf: Riteniamo sia necessaria un'uniformità di approccio su tutti gli investimenti di ogni singolo prodotto. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un continuo proliferare di norme in merito all'informativa legata alla sostenibilità. Occorre snellire il processo, partendo dal tema ambientale, per estenderlo successivamente ai temi sociali e di governance. L'adeguamento alle norme è complesso, costoso e potrebbe ripercuotersi su intermediari e clienti. L'obiettivo a cui occorre puntare è quello della semplicità e della semplificazione, altrimenti il rischio è che sia impossibile attuare le nuove disposizioni. La responsabilità è in capo a chi produce, il gestore verifica che quanto indicato dal produttore risponda al vero, chi distribuisce deve essere in grado di spiegare al cliente tutti gli elementi pertinenti e i clienti devono essere messi nelle condizioni di capire. Quanto prospettato dalle Autorità è presupposto per un aumento smisurato dei costi. Vi invitiamo pertanto a rivedere i parametri.

Q3. Avete opinioni sui benefici e gli svantaggi di includere specificatamente la spesa operativa di tutte le imprese non finanziarie in cui si investe tra i possibili modi per calcolare il KPI a cui ci si è riferiti nella domanda precedente?

Anasf: Occorre prevedere un dato oggettivo, standard, indicato dal produttore, da inserire nella riclassificazione di bilancio. I dati aggregati devono essere forniti in modo omogeneo. Occorre che sia evidente il costo sostenuto dall'impresa per adeguarsi alle normative.

Suggeriamo una modifica standard del bilancio europeo inserendo voci di costo e ricavo specifiche ed esplicite che tengano conto di questi nuovi parametri previsti dal regolatore.

Q4. Il KPI proposto include strumenti azionari e di debito emessi da imprese finanziarie o meno e attività di real estate; siete d'accordo che questo potrebbe venire esteso agli strumenti derivati, come i contratti per differenza?

Anasf: No, non condividiamo. I derivati non possono essere considerati al pari di altri strumenti, vista la variabilità che li caratterizza. Il KPI potrebbe essere fuorviante, in quanto volto a coprire un sottostante che potrebbe non essere coerente con gli obiettivi sostenibili.

Q5. L'uso di azioni o strumenti di debito è sufficientemente chiaro per far comprendere gli strumenti emessi dalle compagnie in cui si investe? Se 'no', come potrebbe essere reso più chiaro? Alcuni specifici criteri sono necessari per assicurare che l'informativa sia comparabile?

Anasf: Si riteniamo che sia chiaro. Non sono necessari altri criteri.

Q6. Avete opinioni in merito all'inclusione di tutti gli investimenti del prodotto finanziario, inclusi i titoli di stato ed altre attività che non possono venire valutate ai fini di allineamento alla tassonomia, nel denominatore per il KPI?

Anasf: Sì, concordiamo che debbano essere tutti inseriti.

Q7. Avete opinioni in merito alla dichiarazione di *compliance* alla tassonomia delle attività nelle quali il prodotto finanziario investe e se tali dichiarazioni dovrebbero essere soggette a valutazione da parti terze o esterne?

Anasf: La documentazione in oggetto, per come proposta, andrebbe a sovrapporsi ad altre informative già previste dal legislatore, in particolare al KID, previsto per i prodotti Prips, raddoppiando così la documentazione ad oggi prevista per gli investitori, rendendo così vani gli sforzi compiuti finora, dalle stesse Autorità, volti a prevedere un unico documento a disposizione della clientela chiaro e trasparente con tutte le informazioni utili per effettuare un investimento. Riteniamo pertanto che la documentazione proposta dovrebbe essere considerata come integrativa rispetto al KID, standardizzata in forma grafica di una sola pagina, resa disponibile solo in formato digitale e su espressa richiesta del cliente. Sugeriamo che venga prevista un'apposita certificazione europea CE dei parametri ESG per prodotti e servizi di modo che ci siano standard certi da identificare e su cui effettuare la supervisione.

Q8. Avete opinioni in merito all'informativa periodica proposta, che riflette le proposte per le modifiche pre-contrattuali?

Anasf: Non condividiamo il metodo proposto ritenendolo macchinoso, costoso, dispersivo, impreciso nella soluzione. Nella catena del valore quanto prospettato dalle Autorità creerebbe solo costi maggiori, in particolare per gli utenti finali.

Q9. Avete altre opinioni in merito ai modelli pre-contrattuali e periodici modificati?

Anasf: No, non abbiamo opinioni ulteriori a riguardo.

Q10. La bozza di RTS propone modelli pre-contrattuali e periodici unificati applicabili a tutti i prodotti ai sensi degli artt. 8 e 9 del SFDR inclusi i prodotti ai sensi degli artt. 5 e 6 del Regolamento sulla Tassonomia. Credete che sarebbe preferibile avere modelli pre-contrattuali e periodici separati per il secondo tipo di prodotti rispetto ad usare lo stesso modello usato per i primi?

Anasf: I modelli indicati sono realizzabili solo su supporto telematico. Riteniamo che non dovrebbe essere previsto un obbligo di consegna al cliente, ma la consegna dovrebbe essere effettuata solo su sua richiesta.

Q11. La bozza di RTS propone di identificare, nei modelli modificati, se i prodotti che riguardano investimenti sostenibili li fanno ai sensi della tassonomia europea. Mentre ciò viene fatto per indicare chiaramente se i prodotti ai sensi degli artt. 5 e 6 del Regolamento sulla Tassonomia (che fanno investimenti sostenibili con obiettivi ambientali) usano la tassonomia, a rigor di logica questo avrebbe l'effetto di richiedere anche ai prodotti ai sensi degli artt. 8 e 9 del SFDR, che fanno anche loro investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, di indicarlo. Siete d'accordo con questa proposta?

Anasf: Sì, fermi tutti i presupposti precedentemente esposti.

Q12. Avete opinioni in merito alle valutazioni di impatto preliminari? Potete fornire esempi maggiormente dettagliati dei costi associati alle opzioni percorribili?

Anasf: Condividiamo, come da voi proposto, che sia opportuno prevedere regole armonizzate minime per consentire un livello base di comparabilità lasciando un certo spazio alla personalizzazione a seconda delle specificità.